

## Di carta e d'altro

*Al Museo Pecci di Prato una mostra dedicata ai "libri d'artista"*

**A**ncora una volta ci dobbiamo rallegrare per l'ultima felice iniziativa del Cid (Centro d'informazione e documentazione arti visive) del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, che ha organizzato la mostra "Di carta e d'altro", 3-30 giugno 1994. L'esposizione ospita 48 artisti, italiani e stranieri, che, avendo partecipato quasi tutti a mostre del Museo Pecci, sono ora presenti con una loro opera nella sua collezione. Il tema della mostra è il libro, contemplato nei risultati della sua rinuncia a presentarsi semplicemente come supporto di un testo: quindi libro-oggetto, libro-opera, ed anche libro d'artista con tutti i significati e le valenze che quest'espressione comporta. Ida Panicelli, nell'introduzione del catalogo, parla del rapporto d'intimità inconsueta fra il libro opera d'arte ed il suo fruitore, rapporto tattile e non solamente visivo, come avviene negli altri campi artistici.

La mostra non è, né poteva essere, esaustiva "risultando improbabile qualsiasi tentativo di censimento di un'esperienza tanto vasta e tuttora in corso", come dice Luciano Caruso, ma nondimeno offre in visione materiale esemplificativo dei vari campi in cui si esplica l'operazione sul libro. Enrico Baj, Luciano Bartolini, Luciano Caruso, Bruno Conte, Enzo Cucchi, Enzo Del Donno, Pablo Echaurren, Lucio Fontana, Bruno Munari, Maurizio Nannucci, e, fra gli stranieri, George Brecht, Jean Dubuffet, Jasper Johns, Svetlana Kapystiansky, sono solo alcuni degli artisti partecipanti alla mostra, già noti per aver in

vario modo operato sul libro. In chiusura, paradossalmente e provocatoriamente, il cd-rom di Umberto Cavenago che, quasi respingendo ogni possibile tentativo di classificazione del libro, nega il libro stesso e costituisce, all'interno della mostra, "una nota dissacrante ed ironica", che però già contiene in sé possibilità di nuovi sviluppi.

La maggior parte di questi artisti sono ben noti alla Biblioteca nazionale di Firenze, per aver partecipato alla mostra "Far libro" (1989) e per esser presenti con una loro opera nel Fondo di documentazione sul libro d'artista gestito direttamente dal Dipartimento stampe. Il catalogo, semplice ed elegante nella veste tipografica, sostanzioso nel contenuto, si presenta con una raffinata copertina disegnata da Giulio Paolini, e contiene testi di Luciano Caruso, Ida Panicelli, Antonella Soldaini, e Silvana Barni, che ha curato anche la schedatura, superando i complessi problemi che un tipo di materiale, così diverso da quello usuale per una biblioteca, può presentare.

*Artemisia Calcagni Abrami*

